

La denuncia dei genitori di una 40ina di bimbi di Velasca che frequentano la primaria di Oreno

# Scuolabus trasformato in pullman di linea

## «I nostri figli abbandonati alla fermata»

**VELASCA** (tlo) Lo scuolabus (prima gratuito e da qualche tempo a pagamento) ora trasformato in un pullman di linea. Con tutto ciò che comporta in termini di rischi per bimbi tra i 5 e gli 11 anni, che vengono di fatto scaricati alla fermata come normali utenti.

Sono sul piede di guerra una 40ina di famiglie di Velasca. I bimbi in questione sono infatti i piccoli della frazione che frequentano la scuola primaria di Oreno.

Una scelta obbligata dopo la chiusura, ormai nel 2011, del plesso di Velasca per carenza di alunni.

Per ovviare al disagio all'epoca l'Amministrazione di centrosinistra aveva istituito un servizio di scuolabus gratuito dedicato proprio al trasferimento da Velasca verso Oreno e viceversa.

Trasporto che negli anni è diventato a pagamento (ben 150 euro all'anno che per altro le famiglie devono sborsare interamente già a settembre) e che, da qualche tempo, beffa delle beffe, è stato aperto a tutti gli utenti. In sostanza, come detto, la scuolabus è diventato un normale pullman di linea accessibile a tutti. E, come su tutti i pullman di linea, l'autista, una volta scaricati i bimbi a Velasca, riparte senza curarsi se ad attendere ciascuno di loro ci siano genitori o altri parenti. Una condizione pericolosa e inaccettabile.

Le famiglie hanno ricevuto un documento con il quale il Comune di fatto chiede a mamme e papà di assumersi tutte le responsabilità di quello che potrà accadere. I genitori: «Iniziativa scandalosa, non firmiamo». Inviata una petizione al sindaco

cettabile. Novità che per altro il Comune non ha mai comunicato in via ufficiale alle famiglie. Fino a qualche giorno fa, quando i genitori interessati si sono visti recapitare una e-mail con la quale di fatto il Comune si libera da qualsiasi responsabilità su quanto possa accadere ai bambini, chiedendo a mamme e papà di sottoscrivere una sorta di liberatoria, che avrebbero dovuto recapitare a Palazzo Trotti proprio entro la giornata di oggi, martedì 17 dicembre, prima di fatto della chiusura per le vacanze esti-



ve.

Firme che i genitori si sono ben guardati da apporre al documento. Le hanno invece messe in calce ad una lettera di protesta inviata all'attenzione del sindaco **Francesco Sartini**. In particolare i genitori contestano la regola numero 2 del servizio, allegata al modulo recapitato alle famiglie. Regola che recita: «La responsabilità dell'autista e dell'assistente (sul bus c'è un solo assistente che deve occuparsi di una 40ina di bimbi, ndr) è limitata al trasporto dei bambini, per cui una volta che essi sono scesi alla fermata stabilita, l'attraversamento della strada e il percorso au-

tobus-casa non potrà costituire onore a loro carico. Sarà dunque la famiglia che dovrà provvedere alla sicurezza del bambino dalla fermata alla propria abitazione».

Netta la replica dei genitori. «Riteniamo scandaloso che il Comune di Vimercate non garantisca un servizio autobus scolastico gratuito dedicato a bambine e bambini frequentanti la scuola dell'obbligo - si legge nella lettera inviata a Sartini - Riteniamo ingiusto che nel documento inviato tutte le istituzioni siano sollevate da ogni responsabilità e che il servizio sia fruibile da tutti.

Riteniamo preoccupante che i nostri figli minorenni

possano usufruire di un servizio non sicuro e che non garantisca la possibilità di viaggiare serenamente e tutti seduti (la possibilità che possano infatti salire anche utenti estranei al servizio di scuolabus comporta anche il fatto che i posti a sedere non siano sempre disponibili per tutti i bimbi, ndr). Ritengono inaccettabile che venga fatto firmare un regolamento e delle deleghe dopo due mesi dall'inizio del servizio con costi già sostenuti e anticipati per tutto l'anno».

I genitori quindi chiedono al sindaco che: «Venga istituito un servizio scuolabus gratuito per le bambine e i

bambini di Velasca nella fascia scolastica. Venga garantita l'esclusività dei bambini sulla linea del servizio scolastico. Venga garantito un servizio gratuito, adeguato e dignitoso. Il numero di assistenti presenti deve essere congruo e i posti a sedere sufficienti. I nostri bambini hanno diritto di stare tutti seduti, in modo di garantire la sicurezza».

A chiarire ancor di più la netta contrarietà dei genitori all'iniziativa del Comune è intervenuta **Samantha Perego**, mamma portavoce delle famiglie. «E' assurdo che il Comune converta in un normale servizio di linea un servizio di scuolabus - ha detto - E' assurdo che lo faccia dopo aver chiesto alle famiglie i soldi per tutto l'anno. Ed è assurdo che tutto ciò comporti che i nostri bimbi vengano di fatto abbandonati al loro destino e che il Comune, ben consapevole di ciò, cerchi di liberarsi da ogni responsabilità. Bimbi che per altro sul bus potrebbero trovarsi accanto a perfetti sconosciuti. Noi naturalmente quel documento non lo firmiamo. Attendiamo che il sindaco ci riceva al più presto. Altrimenti non ci resterà altro da fare che accompagnare ogni giorno i nostri figli a Oreno in auto, alla faccia delle politiche ambientaliste».

Lorenzo Teruzzi